



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

25 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

25 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Così Claudio dichiara guerra alle nutrie

(e.g.) Abano invasa dalle nutrie e l'amministrazione comunale corre ai ripari. Il sindaco Luca Claudio ha firmato un'ordinanza che prevede la cattura e l'abbattimento degli esemplari del roditore, conosciuto per i gravi danni che può causare agli argini dei canali, dove è solito scavare dei veri e propri tunnel per farvi la tana. Agli uffici comunali giungono segnalazioni sempre più frequenti di cittadini che continuano ad avvistarle nelle vicinanze degli scoli consortili. Da qui, l'emanazione dell'ordinanza che ne prevede la cattura con apposite gabbie-trappola e l'immediata soppressione. Potranno agire solo i volontari della Protezione civile, il personale degli enti delegati alla manutenzione della rete idrica, come i consorzi di **bonifica** e il Genio civile, e gli agricoltori ma solo all'interno dei terreni di

proprietà o di cui abbiano a qualsiasi titolo la gestione. Le trappole, alle quali potranno essere applicate delle esche alimentari, andranno posizionate su tutto il territorio comunale, in prossimità degli argini dei canali, per una durata minima di un anno. La disposizione prevede la soppressione delle nutrie immediatamente dopo la cattura con l'utilizzo di armi ad aria compressa da parte di persone in possesso di regolare porto d'armi e di patentino per selettori. Sono principalmente due i pericoli che derivano dalla proliferazione incontrollata dei roditori: il dissesto idrogeologico provocato dalle escavazioni, che possono addirittura portare al cedimento degli argini, e il rischio di incidenti ai mezzi agricoli che li stanno percorrendo, che in alcuni casi si sono addirittura capovolti. Per non parlare della possibilità della trasmissione della leptospirosi. E sempre in tema di proliferazione incontrollata di specie animali, l'amministrazione ha inoltre disposto l'instal-

lazione di segnali di avviso di attraversamento dei cinghiali in sette vie delle frazioni di Monteortone e Monterosso: Santuario, Appia Monterosso, San Bartolomeo, Pillon, San Daniele, Confini Monteortone e Confini Monterosso. Una misura a tutela degli automobilisti che potrebbero trovarsi di fronte d'improvviso.



CONSORZIO DI BONIFICA Lavori di consolidamento delle sponde **Via al cantiere lungo il Ceresolo**

LENDINARA - Al via i lavori di risezionamento e presidio delle sponde del Ceresolo.

L'intervento, ad opera del consorzio di bonifica Adige Po, riguarda un tratto di canale lungo quasi una dozzina di chilometri e interessa i territori comunali di Lusia (si parte infatti dalla località di Cavazzana), Lendinara e Badia Polesine.

Si tratta di una zona piuttosto ampia, ma anche decisamente "sensibile" per le tante colture orticole di pregio che necessita-

no di una migliore distribuzione dell'acqua per utilizzo irriguo. Importante anche la durata complessiva del cantiere mobile che vedrà operai e mezzi specializzati impegnati per almeno un paio d'anni lungo il tratto interessato dagli interventi.

Il consolidamento delle sponde dell'alveo, che avverrà tramite la posa di pali, burghe e pietrame di vario genere, consentirà alla fine ai tanti agricoltori e proprietari di terreni uno svasso del canale in modo più efficiente e

tempi decisamente più brevi. Un'opera irrinunciabile, dunque, che come detto strizza l'occhio al comparto agricolo medio e altopolesano: il Ceresolo attraversa, infatti, una delle porzioni di territorio più fertili e ricche dal punto di vista orticolo, dove si coltiva tra le altre cose la celebre insalata di Lusia, una delle eccellenze nostrane indiscusse. Manca poco quindi e poi il cantiere potrà vedere il proprio via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA CAVAZZANA DI LUSIA E BADIA POLESINE Messa in sicurezza delle sponde e pulizia dell'alveo

Ceresolo, partono i cantieri

(F.Ros.) Al lavoro per sistemare il Ceresolo. Sono al via i lavori di risonamento e presidio delle sponde del canale. L'intervento verrà realizzato dal Consorzio di **Bonifica** Adige Po e riguarda un tratto di canale lungo quasi una dozzina di chilometri. L'opera interesserà i comuni di Badia, Lendinara e Lusia: si partirà infatti dalla località di Cavazzana.

«Si tratta di una zona piuttosto ampia, ma anche decisamente sensibile per le tante colture orticole di pregio che necessitano di una migliore distribuzione dell'acqua per utilizzo irriguo - fanno osservare all'ente consortile - importante anche la durata complessiva del cantiere mobile che vedrà operai e mezzi specializzati impegnati per almeno un paio d'anni. Il consolidamento delle

sponde dell'alveo, che avverrà tramite la posa di pali, burghe e pietrame di vario genere, consentirà alla fine ai tanti agricoltori e proprietari di terreni uno svasso del canale in modo più efficiente e tempi decisamente più brevi. Un'opera irrinunciabile, dunque, che favorirà il comparto agricolo medio e altopolesano: il Ceresolo attraversa infatti una delle porzioni di territorio più fertili e ricche dal punto di vista orticolo, dove si coltiva tra le altre cose la celebre insalata di Lusia, una delle eccellenze nostrane indiscusse».

DODICI CHILOMETRI

Un paio d'anni di cantieri

Anche nei mesi scorsi il Ceresolo era stato messo nell'agenda del Consorzio di bonifica per il rinforzo e la bacinizzazione del tratto di monte del canale per assicurare il fabbisogno irriguo della zona grazie anche alla costruzione di vie di scarico dei canali affluenti e la manutenzione delle murature esistenti nel tratto principale.

Recentemente i vertici del Consorzio erano stati in visita ad alcune strutture altopolesane. La prima tappa del sopralluogo fu la località Bova a Badia, fino a proseguire a Passo Cavallotti nel Comune di Melara. In quell'occasione si era discusso dello stato di avanzamento dei lavori che stanno interessando il Cavo Maestro, uno dei canali più lunghi della bonifica.

© riproduzione riservata



VIABILITÀ » PROGETTO ALTERNATIVO ALLA ORTE - MESTRE

Romea più sicura, piano da 60 milioni

I comuni di Mira, Campagna Lupia e Codevigo hanno sottoscritto un'intesa per migliorare il tratto da Oriago a Conche

di **Alessandro Abbadir**

» CODEVIGO

Un protocollo di intesa per la messa in sicurezza della Romea. Questa l'iniziativa sottoscritta dai comuni di Mira, Campagna Lupia e Codevigo e presentata nei giorni scorsi in municipio a Mira. Una presentazione a cui hanno partecipato la deputata del Movimento 5 Stelle Arianna Spessotto e la consigliera regionale grillina Patrizia Bartelle.

I tre comuni chiedono allo Stato investimenti per 60 milioni di euro per la sistemazione del tratto della statale di 30 chilometri che va da Malcontenta fino all'intersezione di Santa Margherita a Conche di Codevigo. «Abbiamo considerato», ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici di Mira Luciano Claut, «che la messa in sicurezza dell'attuale Romea dopo il congelamento di fatto della autostrada Orte - Mestre, debba essere affrontato al più presto. Abbiamo capito che mettere d'accordo tutti i comuni attraversati dalla statale solo in Veneto è un'impresa. Per questo riteniamo che sia utile portare avanti dei progetti per tratti omogenei.



La strada regionale Romea è spesso teatro di incidenti

L'obiettivo del coordinamento è la realizzazione di uno studio di fattibilità e di un programma pluriennale di interventi. La Romea vede nel tratto in questione l'attraversamento di circa 20 mila veicoli al giorno e fra questi il 30% è costituito da traffico pesante. Fra le linee guida del protocollo, c'è innanzitutto la messa in sicurezza degli incro-

ci con la viabilità locale. «Con gli interventi che si andranno a compiere», ha spiegato l'assessore Claut, «vogliamo che ci sia il minimo consumo del suolo possibile, incentivo di una mobilità lenta a lato della Romea con piste ciclabili e pedonali, il recupero di aree degradate e anche una forte attenzione per la sicurezza idraulica dei territori dei tre

comuni ad ovest della strada con la creazione di bacini di invaso e fito depurazione».

Sulla stessa linea si è espresso il sindaco di Campagna Lupia Fabio Liveri. «Questo protocollo di intesa fa capire che è ora di pensare alla messa in sicurezza dell'attuale tracciato mettendo in chiaro a Stato e Regione quali sono i punti critici sui quali bisogna inter-

venire». A Mira si punterà prevalentemente a creare dei sottopassi per sistemare gli incroci a rischio, mentre per Campagna Lupia e Codevigo si pensa a nuovi innesti e anche a delle nuove roatorie.

«Questi interventi», ha spiegato il deputato Arianna Spessotto che ha presentato una mozione parlamentare sulla questione, «permetterà di

spendere una cifra non grandissima per la messa in sicurezza di questo tratto che è prevalentemente extraurbano. Pensiamo che gli interventi si possano realizzare con 60 milioni di euro in tre anni 20 milioni all'anno. Un costo per nulla paragonabile con quello preventivo per costruire la Orte - Mestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

